

TRIBUNALE DI PALMI

Ricorso

*per l'ammissione alla Procedura di Ristrutturazione dei Debiti del Consumatore
ex artt. 67 e ss. del c.d. Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza*

Nell'interesse del sig. Ascone Antonino (Codice Fiscale SCNNNN76S12F537D), residente in Via M. La Cava 5, 89016 Rizziconi RC

PREMESSO

Che ricorrono i presupposti per l'accesso alla procedura in oggetto, e cioè che la ricorrente:

1. è soggetto persona fisica consumatore, secondo quanto previsto dall'art. 2, lett. e, C.C.I.L.;
2. di conseguenza, non è soggetta alle procedure concorsuali vigenti e previste dal c.d. Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza;
3. non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, a una procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento ai sensi della previgente l. 3/2012, né ha beneficiato in quel periodo di un provvedimento di esdebitazione;
4. di conseguenza, non ha beneficiato dell'esdebitazione per due volte nella propria vita;
5. è in una situazione di sovraindebitamento come definita dall'art. 2 del C.C.I.L., ossia di manifesto oggettivo e perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, circostanza questa che non ha consentito, e non consente tutt'ora, di adempiere alle obbligazioni contratte secondo le scadenze originariamente pattuite;
6. non ha determinato il proprio sovraindebitamento con colpa grave, mala fede o frode, come meglio si dirà nel prosieguo;
7. ha depositato, per il tramite dell'Avv. Filippo Strangi, istanza, presso il costituito "*Organismo di Composizione della Crisi e dell'Insolvenza - Commercialisti di Palmi*", finalizzata ad ottenere la nomina di un professionista che svolga i compiti e le funzioni attribuiti agli organi di composizione della crisi, così da poter usufruire della procedura prevista dalla summenzionata normativa - O.C.C. che ha quindi nominato quale gestore il dott. Pietro Paolo Germanò (GRMPRP73L18H224Z), il quale ha accettato l'incarico;
8. ha diligentemente collaborato, con l'assistenza dello scrivente, per consentire al nominato gestore la ricostruzione della sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
9. ha presentato, per il tramite dello scrivente, il presente ricorso per la ristrutturazione dei propri debiti, sottoponendolo al suddetto professionista per la redazione della relazione prevista dalla Legge.

Tutto ciò premesso, la ricorrente:

CHIEDE

di essere ammesso ad una procedura di "Ristrutturazione dei Debiti del Consumatore" a norma degli artt. 67 e ss. del C.C.I.L., secondo la proposta di cui al prosieguo del presente atto, corredata dalla relazione attestante la fattibilità della stessa dell'Organismo di Composizione della Crisi adito.

Breve narrativa dei fatti

Nell'anno 2005, il Sig. Ascone Antonino, già dipendente del Comune di Rizziconi, ha operato una cessione e delega dello stipendio con la **soc. Carifin** al fine di far fronte al residuo dei debiti derivanti dall'organizzazione del proprio matrimonio celebrato nel 2003 con l'attuale moglie, Sig.ra Angelica Iamundo (nata a Cinquefrondi (RC) il 14.12.83), e per il sostenimento, a seguito di tale matrimonio, dei lavori edili di costruzione dell'abitazione coniugale, il cui rustico era già di proprietà del suocero del Sig. Ascone A. e destinato per donazione (datata 12.06.07) alla moglie Sig.ra Angelica Iamundo.

Successivamente la cessione e la delega è stata rinnovata con la **soc. Finanziaria M3** e parte della liquidità ottenuta è stata utilizzata per estinguere il debito con la **soc. Carifin**, la rimanenza è stata ripartita tra esigenze familiari e prosecuzione lavori di costruzione dell'immobile adibito ad abitazione principale. Nelle more diventavo padre del primo genito Vincenzo (anno 2006).

Nell'anno 2007, ottenuta la proprietà dell'immobile, unitamente al coniuge, il Sig. Ascone A., stipulava un contratto di **mutuo trentennale presso la Banca Carime**, fil. di Rizziconi, al fine di estinguere ogni posizione debitoria e terminare i lavori di costruzione/ristrutturazione dell'immobile, per un importo di complessivo € 75.000,00 previa ipoteca sull'immobile oggetto di mutuo.

Circa metà di tale mutuo veniva impiegato per estinguere i debiti maturati in ragione della cessione e delega. La rimanenza per completare l'immobile ed acquistare l'arredo. Le rate di tale finanziamento venivano regolarmente estinte dai Sig.ri Ascone sino all'anno 2010.

Intanto nel 2011, il Sig. Ascone A., diveniva padre, per la seconda volta, della figlia Allegra, sicché, considerata la seconda genitura, considerato che il mutuo di cui sopra era stato stipulato a tasso variabile e considerato che all'epoca (e sino ad oggi) il Sig. Ascone A. era, ed è, l'unico percettore di reddito della famiglia, la rata del mutuo diveniva di fatto insostenibile.

In buona fede, ed agendo con la diligenza del buon padre di famiglia, procedevo ad altra cessione e delega con **Prestitalia** per far fronte al debito maturato con il mutuo ed alle aumentate esigenze familiari considerato che nel 2013 è nato il figlio Riccardo e nel 2016 il figlio Nazzareno.

Nel 2017 il debito maturato nei confronti di Prestitalia veniva estinto e, nel 2020 il Sig. Ascone effettuava un ulteriore accesso al credito presso **Banca Intesa San Paolo** per una somma di €10.000,00 necessaria per far fronte al debito maturato con la **soc. Italgas**, all'indomani del trasferimento della famiglia Ascone nell'abitazione coniugale (anno 2016) ed alle necessarie cure mediche personali giacché nell'anno 2018 veniva diagnosticata al Sig. Ascone, malattia aterosclerotica in assenza di stenosi critiche e cardiopatia dilatativa, patologie che, ancora oggi, influiscono sul mio stato di salute e condizionano in negativo il mio stile di vita quotidiano: tale prestito è stato onorato fino a dicembre 2023.

Nel 2021, in ragione dell'omesso parziale pagamento del mutuo acceso presso Banca Carime, fil. di Rizziconi nel 2007, l'immobile destinato ad abitazione coniugale veniva venduto all'asta.

Non riuscendo più a pagare le rate dei prestiti suesposti, il Sig. Ascone A. pativa n. 3 pignoramenti della sua retribuzione, le cui trattenute sono ancora in essere ed in ragione delle quali veniva sospesa dal Comune di Rizziconi, datore di lavoro del Sig. Ascone la delega, le cui rate ed interessi dovranno essere sostenuti cessati i pignoramenti sullo stipendio. Oltre alle predette trattenute grava comunque sullo stipendio la cessione del quinto con la soc. Dinamica Retayli ancora in essere e regolarmente versata.

Ad oggi, in ragione di quando poco fa detto, la mia busta paga netta risulta essere di circa € 800,00, somma insufficiente finanche al dignitoso sostentamento delle spese quotidiane.

Va quant'unque considerato che il Sig. Ascone A. ha appreso di diventare padre, tra qualche mese, per la Va volta ed il primo genito ha espresso volontà di iscriversi all'università. Circostanze queste che, naturalmente già incidono sulla gestione finanziaria familiare.

Detto ciò, il Sig. Ascone A. non ha la possibilità soggettiva (dovuta soprattutto alle sue precarie condizioni di salute, ed oggettive in quanto già dipendente pubblico, reperire altre fonti di guadagno sotto forma di lavoro, o qualsiasi altra congrua forma.

Si aggiunga da ultimo che in data 26.08.24 al Sig. Ascone A. è stato notificato decreto ingiuntivo emesso dal Giudice di Pace di Palmi su richiesta della soc. IFIS NPL Investing Spa per € 4.862,52. Detto importo risulta ingiunto in ragione di un contratto di finanziamento risalente al 2007, stipulato con la soc. MBCredit Solutions Spa e finalizzato all'acquisto di un'utilitaria usata.

Prestito solo parzialmente rimasto insoluto, poiché non onorato con l'insorgenza delle difficoltà economiche sopra esposte.

Per far fronte a questa pregressa ed insostenibile situazione debitoria, il Sig. Ascone A. non ritenne assolutamente opportuno e risolutorio, in quanto economicamente non più sostenibile, per lui e la sua famiglia, fare ulteriore accesso al credito e quindi si ritiene che, al fine di uscire dalla situazione di definitiva incapacità a far fronte alla situazione debitoria accumulata, si richiede che l'istante venga ammessa ad una procedura di Ristrutturazione dei Debiti del Consumatore, come previsto dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, proposta che si va di seguito a meglio dettagliare.

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE

La composizione del nucleo familiare Sig. Ascone Antonio risulta essere così composta:

RELAZIONE	DATA NASCITA	SITUAZIONE ECONOMICA
Coniuge	14.12.1983	Convivente a carico
Figlio	13.07.2006	Convivente a carico

Figlio	19.01.2011	Convivente a carico
Figlio	08.05.2013	Convivente a carico
Figlio	16.06.2016	Convivente a carico
Figlio	05.10.2024	Convivente a carico

Da considerarsi che la Sig.ra Iamundo Angelica (moglie dell'istante) è in stato di gravidanza per come risulta da regolare certificazione medica allegata. I figli sono tutti in età scolare, con aggravio di spese che tale situazione comporta.

SPESE NECESSARIE AL SOSTENTAMENTO FAMILIARE

Le spese necessarie per consentire alla famiglia una dignitosa esistenza, sono state così quantificate:

SPESE	SPESA MENSILE	SPESA ANNUALE
<i>Spese alimentari</i>	€ 366,67	€ 4.400,00
<i>Abbigliamento e calzature</i>	€ 100,00	€ 1.200,00
<i>Utenze: acqua luce e gas</i>	€ 216,67	€ 2.600,00
<i>Spese auto-moto e trasporti</i>	€ 166,67	€ 2.000,00
<i>Spese scolastiche</i>	€ 125,00	€ 1.500,00
<i>Spese telefoniche</i>	€ 41,67	€ 500,00
<i>Spese neonato</i>	€ 350,00	€ 4.200,00
TOTALE SPESE	€ 1.366,68	€ 16.400,00

Come si evince dal prospetto di cui sopra, l'attuale netto disponibile in busta paga (€ 1.630,00) non è assolutamente sufficiente neanche a coprire le spese minime che la famiglia deve affrontare per una dignitosa esistenza e l'unica soluzione per liberarsi da questa pesante situazione è ricorrere alle procedure di esdebitazione.

SITUAZIONE DEBITORIA E SUDDIVISIONE IN CLASSI

L'ammontare dei debiti complessivi maturati alla data del deposito del presente ricorso è pari a complessivi circa € 78.561,27 (importo **non** comprensivo delle spese di procedura) così definito:

Preliminarmente all'esposizione della presente piano, si ritiene opportuno suddividere i debitori in classi omogenee rispetto alla tipologia del debito e alla probabile percentuale di soddisfazione rinveniente dal Piano proposto.

Entità erogatrice	Tipologia del debito	Importo residuo	Grado privilegio
Banca Intesa San Paolo	Prestiti, carte credito, saldo c.c. in negativo	€ 15.232,69	
IFIS NPL Investing Spa		€ 20.510,08	€ 15.647,56 in privilegio per procedura esecutiva
Dynamica Retail		€ 21.124,00	
Dynamica Retail		€ 14.080,00	
Agenzia Entrate Riscossione	Importi iscritti a Ruolo	€ 7.614,50	€ 5.680,00 in privilegio (Vedasi allegato Estratto AdE Riscossione)
TOTALE		€ 78.561,27	€ 21.327,56

Classe 1: Crediti in Prededuzione

€ 636,86

Come previsto dalla normativa, i crediti prededucibili, ossia quelli sorti in funzione o in occasione della presente procedura, compresi quelli relativi all'assistenza dei professionisti, hanno il diritto di essere soddisfatti con preferenza rispetto agli altri creditori. Tali crediti, pari a complessivi si dettagliano nella remunerazione dei seguenti soggetti:

- o dell'advisor/consulente di parte: € 1.065,00, oltre accessori di legge, ridotto volontariamente dal rappresentante legale nella misura del 50% al fine di non gravare in modo eccessivo sulla procedura, ad **€ 636,86**, somma comprensiva di spese generali e cpa (operazione in franchigia da IVA ai sensi della Legge 190 del 23.12.14, art. 1 commi da 54 a 89. Operazione effettuata ai sensi dell'art. 1, commi da 54 a 89 della Legge n. 190/14 – Regime forfettario. Il compenso non è soggetto a ritenuta d'acconto ai sensi della Legge n. 190 del 23.12.14, art. 1 comma 67)

Classe 2: Creditori Privilegiati:

€21.327,56

Sono da considerarsi privilegiati i debiti muniti di pegno che nel caso di specie corrispondono ad **€ 15.647,56** derivanti da pignoramento del quinto dello stipendio da parte di: Banca Ifis Spa, oltre ad **€ 5.680,00** dovuti a Agenzia delle Entrate Riscossione di vario grado e per come esposti in documentazione allegata

Classe 3: Crediti Chirografari

Tale classe comprende i creditori degli istanti non garantiti e/o degradati tali, ovvero la restante totalità dei debiti rilevati, come meglio dettagliati nell'elenco che si allega alla presente istanza, pari a complessivi **€ 52.371,19**.

FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PIANO E PATRIMONIO dell'ISTANTE

Unica fonte di reddituale del sig. Ascone Antonio è il suo reddito di lavoro dipendente presso il Comune di Rizziconi. In base alla busta paga di giugno 2024, il Sig. Ascone riceve uno stipendio lordo pari ad €2.080,43 arrivando però a percepire un netto in busta paga pari ad € 858,63 così dettagliatamente composto:

Competenze mensili		2.080,43 €
Trattenute	-48,39 € -16,66 € -8,21 €	
Tot. Trattenute (01)	-	73,26€
Altre trattenute	-189,37 € -7,49 € -107,04 €	
Tot. Trattenute (02)	-	388,06 €
TOTALE DISPONIBILE		1.672,58 €
Pignoramenti	-318,69 € -352,00 € -126,03 €	
Tot. Pignoram.	-	796,72 €
RESIDUO NETTO		875,86 €

Così per come desumibile dal dettaglio ad oggi il Sig. Ascone, pur non considerando i tre pignoramenti trattenuti sullo stipendio, avrebbe un reddito disponibile di €1.672,00 il quale si riduce ad un reddito netto di € 875,86

PROPOSTA DI PIANO

Considerato quanto sopra esposto, il debitore intende proporre ai propri creditori una procedura di Ristrutturazione dei Debiti del Consumatore ex artt. 67 e ss. del C.C.I.I., secondo le seguenti scadenze e modalità:

- integrale soddisfazione della classe dei crediti in prededuzione;
- parziale soddisfazione dei crediti privilegiati pari al 70% del dovuto;
- parziale soddisfazione della classe crediti chirografari e/o degradati tali, nella misura di pari al 30% del dovuto.
- **Totale crediti parziale soddisfazione da versarsi in n. 72 rate mensili.**

Il piano di pagamenti prevederà che i versamenti vengano fatti su un conto dedicato alla procedura, ed il riparto sarà effettuato con cadenza annuale a partire dal primo versamento proposto nel piano, e che la soddisfazione dei creditori seguirà l'ordine delle rispettive classi, fermo restando che

all'interno di ciascuna classe ogni creditore verrà soddisfatto *pro quota* rispetto all'importo del proprio debito.

SOSTENIBILITA' DELLA PROPOSTA E CONVENIENZA DEL PIANO

Si rimanda alle considerazioni espresse dal nominato OCC, considerando che il piano si basa su flussi di cassa provenienti esclusivamente dal reddito da lavoro dipendente dell'istante come sua unica fonte reddituale.

Si rappresenta altresì che, da costante giurisprudenza formatasi già in tema di piani del consumatore ai sensi della previgente legge 3/2012, la durata del piano proposto rappresenta, a parere dello scrivente, un giusto ed equo contemperamento tra le esigenze dei creditori di ottenere un certo grado di soddisfacimento e quello del debitore a vedersi esdebitato, dato che un periodo più lungo rischierebbe di tradursi in un orizzonte temporale eccessivamente dilatato, in cui aumenterebbe troppo il rischio di eventi sopravvenuti che potrebbero rendere difficoltoso per il ricorrente onorare l'impegno assunto nel piano.

Si evidenzia, comunque, come la situazione debitoria dell'istante non risulti più sostenibile, ed una risoluzione della stessa attraverso l'accesso ad una procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento risulti opportuna e conveniente per gli stessi creditori, in quanto, anzi, la proposta di piano pone in una situazione di *par condicio* tutti i creditori, permette loro di recuperare in parte il loro credito in tempistiche contenute, e senza affrontare i pesanti costi legati ad eventuali iniziative individuali.

Inoltre, si rimarca la buona volontà e l'impegno della ricorrente, dato che si obbligherebbe a vivere con il minimo indispensabile per il proprio sostentamento, pur di offrire il massimo soddisfacimento possibile ai creditori, attraverso la messa a disposizione di una quota del proprio reddito.

ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE COMPIUTI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI ED EVENTUALI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI

Da ultimo si dichiara che non sono presenti atti del debitore oggetto di impugnazione da parte dei creditori o di terzi, né questa ha compiuto negli ultimi cinque anni atti di disposizione del proprio patrimonio in frode alle ragioni dei creditori, per seguenti motivazioni: il debitore risulta non risulta proprietario di beni immobili e/o quote societarie.

Tutto ciò premesso e considerato, il ricorrente,

CHIEDE

All.mo Tribunale adito

- di dichiarare con decreto l'apertura di una procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore ai sensi degli artt. 67 e ss. C.C.I.L., disponendo che la proposta/piano e la relazione siano pubblicati in apposita area del sito web del Tribunale e che ne sia data comunicazione entro trenta giorni, a cura dell'OCC, a tutti i creditori presenti;
- di disporre, al fine di tutelare il piano di ristrutturazione depositato e la *par condicio creditorum*, il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio dei consumatori nonché le altre misure idonee a conservare l'integrità del patrimonio fino alla conclusione del procedimento;
- di dichiarare la sospensione della decorrenza degli interessi legali e/o convenzionali;
- di omologare con sentenza, trascorsi i termini previsti dalla legge e rispettati i relativi adempimenti, il piano presentato, disponendone, ove necessario, la trascrizione a cura dell'OCC e dichiarando contestualmente la chiusura della procedura;
- con il provvedimento di omologa, di disporre altresì l'interruzione di tutte le trattenute intervenute sul reddito della ricorrente, comprese quelle relative alla cessione del quinto e alla delegazione di pagamento, e la sospensione di eventuali fermi amministrativi iscritti sulla sua autovettura.

Con salvezza di ogni diritto,
Rizziconi li,

F.to lo scrivente Avv. Filippo Strangi

.....

F.to l'istante, Sig. Antonino Ascone,

.....